

# 2008. L'anno buono



Antonio Schiavulli

Si chiude un anno importante per la Pneumologia italiana, e uno nuovo va ad aprirsi con buone prospettive. Nell'anno 2007 si è rilanciata la Federazione Italiana contro le Malattie Polmonari Sociali e la Tubercolosi, un ente storico, nato nel lontano 1922, quando la Comunità Scientifica di allora decideva di fare quadrato contro il mal sottile che dilagava nel nostro Paese.

In tempi che sembravano aver debellato la tubercolosi e che invece assistono al suo ritorno globalizzato (le migrazioni delle popolazioni più povere ne sono solitamente il veicolo preferenziale), costringendo ad un nuovo impegno contro la Tbc, la Federazione si assume il pesante onere di tornare ad essere il braccio educativo della Pneumologia italiana, di rappresentare unitariamente l'impegno culturale e di prevenzione nei confronti delle malattie respiratorie.

Senza guardare troppo al passato, cosa utile solo se serve a non ripetere errori commessi, con una nuova presidenza, quella di Nenè Mangiacavallo, persona al di sopra delle recenti storie della pneumologia, e quindi più facilmente orientato al futuro, la "gloriosa" Federazione si pone come un importante interlocutore delle Istituzioni pubbliche e private, perché si prenda forte coscienza della prevenzione delle patologie respiratorie e della loro cura. Medici e Pazienti potranno, in unità di intenti, avere al loro fianco un partner sensibile ed efficace, alla sola condizione che nessuno remi contro, che nessuno personalizzi un interesse, che non può che essere generale in quanto sociale. Le patologie respiratorie sono, come tutti sappiamo, in aumento, e la qualità dell'aria che respiriamo non aiuta. Soltanto con l'impegno di tutti potremo guardare con qualche ottimismo al futuro dei malati,

perché possano essere meglio curati, e a quello delle persone sane, perché possano allontanare il più possibile il rischio di malattia.

Nuovi farmaci sono all'orizzonte e questo va bene, ma se quell'orizzonte non si libera dai miasmi dell'inquinamento, dall'inhalazione volontaria (e non) del fumo di tabacco, da stili di vita sbagliati nell'alimentazione come nell'attività fisica, pochi passi si faranno in avanti. E se ci guardiamo intorno, vorrei fossimo tutti d'accordo, diciamo chiaramente di aver toccato il fondo e cominciamo a guardare con ottimismo ad un nuovo futuro, dove senso di responsabilità e fiducia reciproca siano il segno di un nuovo stare insieme.

Penso che ciò che vado scrivendo potrebbe essere una sorta di presentazione di RESPIRO, la nuova rivista della FIMPST, che la Pneumologia ci ha voluto affidare come nuova edizione da lanciare a sostegno dell'attività di divulgazione e prevenzione della Federazione. E in fondo lo è, perché realizzare una rivista che si rivolge al Medico o una rivista che si rivolge al Cittadino, se vuole avere spazio e vuole farsi leggere, si può nutrire dello stesso e unico principio ispiratore, quello dello spirito di servizio, essere utili agli altri, dare qualcosa ad un professionista della salute come ad un malato, ad un cittadino in generale.

È con questo spirito, che affrontiamo il nuovo impegno, in piena umiltà, con la consapevolezza di aver bisogno di tutti: Medici e le loro Società scientifiche, Malati e Associazioni, Aziende farmaceutiche e di servizi, Istituzioni e chiunque altro sia, o si senta, parte della stessa comunità. "Insieme per respirare meglio" si legge in copertina, auguro a tutti che il 2008 sia l'anno buono.